



Achille Varzi

e comunque dispreziato dai cosiddetti benpensanti ed in genere dalla popolazione tutta. Logico quindi, diremmo, che i campioni non crescessero in abbondanza e che anche coloro che non difettavano di qualità naturali suscettibili di affinamento e di educazione, si disanimassero di fronte a tanti ostacoli e a tanto inconsulte ostilità e ben presto cedessero alla scoraggiante pressione morale della massa abbandonando il campo e rinunciando ad ogni velleità di riuscita.

Diversa cosa avveniva invece per lo sport automobilistico, pur quando l'automobilismo non era più attività di pionieri ristretta in ambito che ben possiamo definire aristocratico, perchè già esisteva una industria che si andava quotidianamente affermando nonostante i suoi prodotti non fossero affatto alla portata di troppe persone. I campioni infatti dell'automobile furono sempre popolari e sempre godettero di appoggi, di favori e di quelle soddisfazioni morali che sono tanto necessarie a chi si sottopone, per conseguire un primato, a una dura disciplina e a chi affronta rischi gravissimi.

Gli è che lo sport automobilistico attraeva le folle per la novità del mezzo meccanico che ne costituisce l'essenza, per il pericolo ch'esso rappresenta e quindi per le profonde emozioni che promette; soprattutto, crediamo, perchè era l'espressione di una industria ancora in divenire ma il cui futuro ben si annunciava dei più prosperi, le cui fortune erano arbitre della sorte di ingenti masse di lavoratori e quindi di intere popolazioni di centri anche importanti ai quali le fabbriche di automobili avevano dato o stavano dando prosperità richiamandoli a nuova e più florida vita. Importanti interessi nazionali erano e sono insomma legati all'industria automobilistica sicchè le competizioni sportive, che costituivano allora il solo mezzo con il quale si affermava la superiorità di una produzione nella contesa commerciale presentavano per tutti, sportivi e non sportivi, un interesse addirittura vitale. Donde la popolarità degli uomini, veri atleti nel senso più ampio della parola, che con la loro bravura e con la loro audacia contribuivano ai successi dei nostri colori su qualsiasi percorso.